

Draghi: dal Pnrr sostegno al rinnovamento della manifattura

Firmato il Patto per la città con il sindaco Lo Russo, il secondo dopo Napoli

Barbara Fiammeri

Creare le condizioni per agevolare chi lavora e produce. È questo il compito del Governo. Il presidente del Consiglio lo ripete durante l'incontro con i vertici e i dipendenti della Lavazza. Ma un ragionamento non molto diverso Mario Draghi lo aveva fatto poco prima, in occasione della firma del Patto per Torino con il sindaco del Capoluogo piemontese, Stefano Lo Russo, che porterà nelle casse comunali oltre 1 miliardo di euro in vent'anni. Draghi, come aveva detto la scorsa settimana firmando il Patto per Napoli, ha messo l'accento sulla scelta da parte dell'Esecutivo di non imporre ma «accompagnare i cambiamenti nati in città verso obiettivi di lungo termine». A partire da quelli indicati dal Piano di ripresa e resilienza.

«Con il Pnrr supportiamo Torino e il Piemonte nel processo di rinnovamento manifatturiero, che deve avvenire in linea con le sfide più urgenti che abbiamo davanti», ha confermato il premier elencando i principali interventi tra cui spiccano quelli destinati ai due caposaldi dello stato sociale: scuola e sanità. «Il Governo può e deve avere un ruolo di sostegno nella gestione di questi cambiamenti, per realizzarli con rapidità e ridurre i costi della transizione per imprese e cittadini». Draghi ha citato l'automotive, «una delle filiere più complesse e strategiche per l'Italia» che con Torino ha da sempre «legami profondi». Per affrontare le difficoltà delle aziende nella transizione ecologica ci sono 8,7 miliardi fino al 2030. «Vogliamo aumentare la domanda e sostenere l'offerta, puntando sulla ricerca e incentivando la creazione delle competenze necessarie».

L'obiettivo è dar vita a una rinascita. Lavorare in industrie dove «domina il progresso, dove si fa luce la bellezza», ha detto prendendo a prestito le parole di Adriano Olivetti. Il cambiamento, anche negativo, come quello climatico, va affrontato senza rimanerne travolti. La produzione idroelettrica, che rappresenta la principale fonte di energia rinnovabile sia in Piemonte che in Italia, è oggi fortemente minacciata dalla siccità. «Vedere il Po - il nostro fiume "più grande, più lungo, più bello, più caro", come lo definiva Mario Soldati - scarseggiare d'acqua è un colpo alla nostra storia», ha detto Draghi ricordando i 360 milioni del Pnrr destinati al progetto di salvaguardia dell'area del Po a cui si aggiungono i 145 destinati al Piemonte per tutelare le risorse idriche.

«I prossimi anni devono segnare l'inizio di una nuova sperimentazione. Per Torino, e per tutta l'Italia», ha detto convinto il premier che poco dopo, visitando il quartier

generale della Lavazza, ha concluso: «Alla fine, chi fa le cose siete voi. Voi siete l'Italia, il Governo cerca, se va bene, di creare le condizioni perché voi siate liberi di lavorare, esprimere la vostra energia e la vostra iniziativa imprenditoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA